ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione Piazza Carlo Goldoni N. 1; Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 2 Luglio 1906. Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione N. 227. Interurbane N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8935.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA ITALIANA.

I fausti pronostici dell grande operazione.

ROMA 1 (N). La «Tribuna», occupandosi della conversione della rendita dice che continua ancora la grande impressione di sos... nutezza della rendita nei corsi di Borsa; ciò è vera prova che l'operazione riuscirà certamente in maniera splendida.

Di questa generale certezza si sono rese autorevoli interpreti quasi tutte le Camere di Commercio maggiori, le Casse di risparmio e maggiori istituti del regno inviando al ministero del Tesoro telegrammi di congratulazione. La «Tribuna» rileva che un'altra prova del successo la si ha nel linguaggio della stampa di tutti i paesi che approva e loda l'operato del Governo.

Il «Giornale d'Italia» reca: Le Casse di risparmio chiedono e chiedono consiglio al Governo se le Banche popolari a Luzzatti se debbano accettare la conversione della rendita o domandare il rimborso. Il Governo ... dato naturalmente il consiglio di accettare la conversione. Dal canto suo Luzzatti ha dichiarato in una circolare telegrafica che le Casse di risparmio e le Banche popolari sono istituti di previdenza sociale e che il loro fine è quello di collocare il denaro loro affidato con la massima prudenza, e cosicchè prima dei troppo pingui interessi devono cercare la sicurezza dei loro capitali, sicurezza che oggi non potrebbe essere maggiore perchè la finanza dello Stato si consolida sempre più e con essa il credito pubblico. Il «Giornale d'Italia» è dello stesso parere e, sulla base di un lungo ragionamento, consiglia le Casse di risparmio e le Banche popolari a conservare il nuovo titolo che offre il migliore e più sicuro collocamento di capitali. Secondo lo stesso giornale le maggiori Casse di risparmio italiane come quelle di Milano e di Bologna accetteranno la conversione.

Il direttore del debito pubblico comm. Nascioli ha già tutto disposto per il lavoro occorrente alle operazioni di conversione.

A questo proposito stamane il ministro Majorana ebbe una lunga conferenza col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Le notizie pervenute al ministero del Tesoro dalla Banca d'Italia e dai maggiori centri bancari fanno ritenere che la operazione riuscirà completamente grazie alla stima che gode il consolidato. Il ministro Majorana, autorizzato dal Consiglio dei ministri, si occuperà ... di altri provvedimenti che valgano ad aiutare tutto il movimento del credito italiano. A questo proposito la «Patria» dice di essere bene informata che è allo studio una nuova legge bancaria la quale darà maggiore elasticità alle operazioni dei nostri istituti di emissione ... Banca d'Italia. La legge aumenterà razionalmente la nostra circolazione ora troppo ristretta. Non crediamo di errare - aggiunge il giornale - assicurando che il progetto di riforma dell'attuale legge bancaria sarà tra i primi che il Governo presenterà nel breve scorcio di questa sessione della Camera. Tutti gli studi che occupano in questo momento il ministro del tesoro, sono rivolti a questo scopo.

A MONTECITORIO.

Un incidente per un'indiscrezione.

ROMA 1 (N). In principio di seduta sorge un vibrato incidente causato dalla pubblicazione che un giornale fece della relazione sul riscatto delle Meridionali, relazione che non venne ancora distribuita alla Camera.

Faelli invita la presidenza a indagare e a provvedere.

Lucca, presidente della commissione, si associa e protesta assicurando che la indiscrezione non si deve attribuire ad alcuno dei componenti la commissione.

Orlando, relatore, trova tanto più grave il fatto in quanto che si pubblicò lo specchio finale dei calcoli con le considerazioni sue che egli aveva consegnato al collega Saporito. Tutto il resto della pubblicazione non è testuale eccettuata le relazione della minoranza. (Commenti vivacissimi). Il presidente esclude che l'indiscrezione deplorata sia imputabile agli uffici oppure alla tipografia della Camera.

Giolitti deplora la pubblicazione che può servire a sconcie speculazioni.

Una serie di progetti approvati.

Si discute, dopo di ciò il progetto per il Politecnico di Torino già discusso dal Senato e si approva. Si discute quindi il progetto sui provvedimenti per le guardie di finanza. Si discute e si approva il progetto di modificazione delle tariffe e dei dazi doganali e parecchi progetti di maggiori assegnamenti ed altri disegni minori che vengono approvati senza discussione.

L'inaugurazione della linea telefonica Roma-Parigi.

ROMA 1 (N). Oggi seguì in forma affatto privata l'inaugurazione della linea telefonica Roma-Parigi. Non si potè festeggiare con tutta la solennità che meritava l'importante evento, perchè in questo momento sono assenti da Parigi il ministro dei lavori pubblici e il sottosegretario delle Poste dipendente da quel ministero, per cui da parte del Governo francese fu delegato il direttore generale dei telegrafi, e conseguentemente il ministro italiano delle Poste e dei telegrafi, Schanzer, delegò per sua parte il direttore generale dei servizi elettrici ing. Franchini. Si aggiunga che il locale delle comunicazioni telefoniche a San Silvestro è così ristretto da non permettere l'intervento che di pochissime persone. All'inaugurazione intervennero, oltrechè il direttore generale, il capo gabinetto del ministro, il capo della divisione delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, Brunelli, altri funzionari superiori del ministero, e il direttore locale dei telegrafi. Come rappresentante dell'ambasciatore di Francia assente intervenne Legrand, consigliere d'ambasciata. Fra Roma e Parigi furono scambiati cortesi saluti ed auguri.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE a Milano.

MILANO 1 (N). La giornata elettorale fu piuttosto fiacca e, specie nella mattina, il concorso alle urne fu molto scarso: si rianimò alquanto nel pomeriggio ma il numero dei votanti non superò il 50% degli inscritti. Essendo due sole liste, quella popolare e quella conservatrice, ambedue votate con grande compattezza, lo spoglio delle schede procede rapidamente. Dai primi risultati appare assicurata la vittoria dei conservatori.

MILANO 1 (N). Stasera il centro della città è animatissimo in attesa dei risultati definitivi delle elezioni. Secondo i dati dell'economato municipale la lista conservatrice ebbe un massimo di 19250 voti e un minimo di 18900; quella popolare un massimo di 15600 ed un minimo di 15100. I cinque posti della minoranza sarebbero occupati: dai socialisti on. Turati e Maino, dal repubblicano on. Taroni e dai democratici Bertazzoli e Pavia.

MILANO 1 (N). L'esito definitivo delle elezioni amministrative sarà noto domani soltanto. Computi non ufficiali, ma però sicuri danno per certa e maggiore delle previsioni la vittoria dei conservatori che vincono per oltre tremila voti su circa 33000 votanti. La proporzione dei due partiti in consiglio rimarrà inalterata.

A Monza.

MONZA 1 (N). Anche qui si ebbero oggi le elezioni amministrative. La lotta tra i clericomoderati e i radico-socialisti fu vivacissima. Votò il 75%; vinse la lista popolare con cinquecento voti di maggioranza. La giunta moderata si dimetterà.

LA CACCIA AGLI ANARCHICI in Spagna.

MADRID 1 (N). I giornali dicono che la polizia di Barcellona si è recata per ordine dell'autorità giudiziaria di Madrid al domicilio di Ferrer, direttore della Scuola moderna, attualmente in carcere. La perquisizione condusse alla scoperta di numerose lettere e documenti importanti, fra i quali alcuni «notes» con i nomi di parecchi anarchici notissimi e con cifre che indicano le somme del denaro fornite dal Ferrer. Gli anarchici che ricevettero questi denari abitano a Madrid, Barcellona, Parigi e in Italia. L'autorità di Madrid ha interrogato Ferrer sullo scopo delle somme che distribuiva così. Il detenuto ha risposto che aveva dato quei denari ai suoi amici per aiutarli a pubblicare libri e giornali. Non negò di avere avuto relazioni con parecchi anarchici, ma sostenne energicamente di non aver parlato mai con Vallina. Fece poscia la storia della sua vita riferendo le scene che ebbe con la moglie. Si separò dalla moglie a Parigi in seguito ad una disputa violenta nella quale sparò contro di lei dei colpi di revolver. La moglie partì per la Russia ove vive ancora.

MADRID 1 (N). Furono arrestati vari individui sospetti. Uno di essi, Aquila Fuente, ha 20 anni. All'epoca dell'attentato nella Rue de Rohan a Parigi si trovava in quella città. Venne in Spagna il 16 maggio.

PARIGI 1 (N). Il «Matin» ha da Madrid: Si conferma la notizia dell'arresto di Avino a Ubeda. Malgrado le riserve della polizia si crede si tratti dell'autore dell'attentato di Parigi.

Una cassa di fucili abbandonata da contrabbandieri.

MADRID 1 (N). Secondo un telegramma da Gerona i carabinieri rinvennero in vicinanza di Babos una cassa abbandonata da contrabbandieri, contenente fucili Mauser smontati provenienti dalla Francia.

Il programma del nuovo ministro spagnuolo degli esteri.

MADRID 1 (N). Il nuovo ministro degli esteri annunzia importanti cambiamenti nella rappresentanza diplomatica della Spagna all'estero, e segnatamente il cambiamento dell'ambasciatore a Berlino. Il ministro intende di fare una politica attiva per dare alla Spagna il posto che le spetta nel concerto delle potenze. Il ministro dichiarò inoltre che egli si occupa dei trattati commerciali da stipularsi colla Germania, Francia, Svizzera, Italia ed Inghilterra.

Un saluto di Alfonso XIII allo czar.

MADRID 1 (N). I giornali recano che il re ha ordinato all'incrociatore «Estremadura», ancorato presentemente a Kiel, di partire per Cronstadt per salutare lo czar.

La rottura delle relazioni commerciali ispano-svizzere.

MADRID 1 (N). Si conferma la rottura delle relazioni commerciali colla Svizzera.

Le provocazioni turche al confine montenegrino.

CETTIGNE 1 (N). Due giorni fa nizzam ed arnauti dal forte Pepic spararono contro le sentinelle montenegrine collocate presso il confine di Velika. Ieri spararono nuovamente contro i montenegrini, ed uccisero un uomo. Oggi avvenne un altro attacco dal forte Sciakovet, e due soldati montenegrini furono uccisi. I soldati montenegrini hanno ricevuto l'ordine di non rispondere al fuoco. Il Governo montenegrino ha rivolto al Governo turco un'energica protesta.

Gli avvenimenti in Russia.

Il fermento fra i soldati. - Scioperi.

PIETROBURGO 1 (N) Il «Novoje Vremia» ha da Batum in data 30: Perdura il fermento fra i soldati dell'artiglieria da fortezza. Il termine fissato agli ammutinati per arrendersi scade domani. In città continuano gli assassini e i saccheggi. Da cinque settimane causa lo sciopero dei marinai è sospeso il servizio dei piroscafi con Odessa. Perciò tutta l'attività commerciale su tutta la costa del mar Nero è paralizzata.

La caccia ai poliziotti.

VARSAVIA 1 (N). Iersera furono feriti mortalmente a revolverate tre poliziotti e un gendarme.

La morte di un letterato francese. PARIGI 1 (N). Il noto letterato Jean Lorrain, il cui vero nome è Paolo Duval, morì oggi. Da qualche tempo si era ritirato a Nizza per ragioni di salute. Tornò poi a Parigi per farsi operare ed entrò in una casa di salute, ma la morte lo colse prima che i medici potessero operarlo. Fu scrittore di molto talento; tutti i giornali sono pieni di necrologie esaltanti i suoi meriti.

Spaventoso deragliamento di un direttissimo. 22 morti.

LONDRA 1 (N). L'espresso proveniente da Devonport e diretto a Londra con passeggieri arrivati dall'America uscì dalle retaie presso Salisbury. Aveva appena passato questa stazione allorchè in un punto ove la linea descrive una brusca voltata la macchina lanciata a tutta velocità deragliò andando a schiacciarsi contro un pilone. La macchina si capovolse schiacciando il macchinista e il fuochista sotto i rottami. Il resto del treno composto di tre vagoni di prima classe e di un furgone-cucina andò a battere contro la macchina e poi contro un ponte ove si ruppe con violenza inaudita cospargendo tutta la strada dei suoi rottami. Un uomo orribilmente mutilato fu lanciato al di là del binario sopra una via che corre parallela alla ferrovia. Il furgone con numerosi cuochi e camerieri fu salvato per la presenza di spirito del guardia freni che lo arrestò quasi istantaneamente. L'ispettore capo della linea partì pel luogo del disastro. Finora si contano 22 morti e una dozzina di feriti gravemente.

I lavori di salvataggio furono rapidamente organizzati sul luogo della catastrofe, ma la strada è talmente ingombra di rottami che si riesce difficilmente a liberarne i morti ed i feriti.

Alla stazione ove furono trasportati i cadaveri lo spettacolo è orribile. Due dei feriti morirono nel pomeriggio. Il sindaco di New York Max Clelan sfuggì miracolosamente al disastro essendo, per puro caso, salito sopra un altro treno, mentre aveva divisato di partire con l'express.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 1 (N). Eccovi i risultati della odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di Ebenfurth. Cor. 1600; metri 2400. Arrivò primo «Cyclonea» (1.39'5 al km.); secondo «Kedvencz» del cav. G. Rossi; terzo «Panni». Corsero 11. Totalizzatore: 27 : 10. Piazzati: 61, 34, 47 : 25.

II. «Premio di Schwechat». Cor. 1600; metri 2600. Arrivò primo «Beauty» (1.35'7 al km.); secondo «Eduard»; terzo «Blaustrumpf». «Admiral» fu squalificato come terzo. Corsero 12. Totalizzatore: 106 : 10. Piazzati: 41, 49 e 45 : 25.

III. «Premio Anninger». Cor. 1900; metri 2400. Arrivò primo «Brigadier» (1.34'2 al km.); secondo «Botha»; terzo «Adelheid A». Corsero 15. Totalizzatore: 94 : 10. Piazzati: 92, 43 e 43 : 25.

IV. «Premio del principe Solms». Cor. 30.000; metri 3000. Arrivò primo «Cresceus» (1.27'6 al km.); secondo «Victor C. D.»; terzo «Aventurier»; quarto «Aleppo H.»; quinto «Lord Gayton»; sesto «Achilles H». Corsero 6. Totalizzatore: 44 : 10. Piazzati: 21, 21 e 21 : 25.

V. «Premio di Körmend». Cor. 1900; metri 2000. Arrivò primo «Alba» (1.33'6 al km.); secondo «Charlotte»; terzo «Laura». «Hallstatt» squalificato come primo ed «Ittvanmár» come terzo. Corsero 9. Totalizzatore: 79 : 10. Piazzati; 36, 92 e 42 : 25.

VI. Handicap internazionale. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Vértes» (1.30 al km.); secondo «Liliomfi»; terzo «Gyulio». «Contralto» del cav. Rossi non fu piazzato. Corsero 9. Totalizzatore; 79 : 10. Piazzati: 36, 92 e 42 : 25.

VII. «Premio della Porta di ferro». Cor. 2100; metri 2600. Arrivò primo «Carrie Simmons» (1.30'9 al km.); secondo «Puzsilanya»; terzo «Wien». Corsero 11. Totalizzatore: 43 : 10. Piazzati: 33, 28 e 59 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da dodici amici, ventiseiesimo contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti» contributo settimanale, cor. 2.20.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Da Giorgio per una scommessa perduta, cor. 4.

Da Ferruccio per non aver versato regolarmente i contributi, cor. 1.

Il bilancio provvisorio e i lavori ferroviari. Fu promulgata ieri con la data del 30 giugno la legge che autorizza il Governo a riscuotere imposte e tasse e a sopperire ai bisogni della gestione dello Stato sino al 31 dicembre 1906. Si tratta del così detto bilancio provvisorio. Una disposizione speciale contenuta nel § 3 della leggina autorizza il Governo a impiegare già nel 1906 una rata di cor. 9,500,000 del credito di 14,000,000 concesso pro 1907 con la legge del 24 luglio 1905 B. L. I. N. 129 per la costruzione della linea ferroviaria Klagenfurt (Villacco)-Gorizia-Trieste (S. Andrea).

Al Museo commerciale. Il prof. Filippo Zamboni, residente a Vienna, ha fatto pervenire al Comitato organizzatore del Museo commerciale di Trieste una collezione dei Bollettini della legislazione commerciale e doganale pubblicati dal r. Ministero delle finanze, nonchè una collezione ricchissima di statistica commerciale e marittima del regno d'Italia. Oltre che per l'utilità che in sè racchiude il dono, esso riescì gradito perchè dimostra come anche fuori dei circoli commerciali l'istituzione abbia destato interesse e simpatia.

La più bella giornata d'aprile. L'uno scommetteva che era una giornata di marzo; l'altro scommetteva che era una giornata d'aprile: e il re Salomone, se fosse tornato al mondo, avrebbe trovato modo di darla vinta a tutti e due: fino a mezzogiorno marzo, e dopo mezzogiorno aprile. In ogni caso, da quando il sole si dichiarò per quest'ultimo mese, la più bella giornata d'aprile: un'aria mossa che carezzava il viso con la sua frescura, un cielo così bene spazzato dall'uragano notturno da dare agli uomini la più magistrale lezione di pulizia, una temperatura con la quale si stringerebbe volentieri un vitalizio: e domenica per giunta! Tutti uscirono a rinfrescarsi e a pigliarsi un onesto raggio di sole, con molte precauzioni - quelli che andavano in gita - di mantelli e soprabiti per la sera. - Loda il mare, e tienti alla terra - era un proverbio molto in voga fra i bagnanti. E tranne loro, tutti davano ragione all'amabile sorpresa fatta dal tempo, dopo una settimana di sudori a sgocciolio forzoso: nessuno osava dar ragione al calendario che segnava il primo di luglio.

La gita dei giovani a Parenzo. Come era a prevedersi, la visita dei giovani nostri a Parenzo sortì esito brillantissimo: vi partecipò gran folla di giovani e di signore. La popolazione di Parenzo, affollata sulle rive, accolse entusiasticamente gli ospiti, che al loro sbarco nella città sorella furono salutati dai signori Depangher, vice-presidente della Società ginnastica, e Ghersina, direttore della Società Operaia, e dai rappresentanti del gruppo della Lega Nazionale e delle altre società parentine. I gitanti si recarono al Municipio, dove una deputazione portò il saluto della giovine Trieste al podestà avv. Tullio Sbisà, il quale rispose inneggiando alla fraternità dei sentimenti che unisce tutti i paesi della Giulia. Subito dopo gli ospiti furono accompagnati alla Società Ginnastica, dove fu fatta loro un'accoglienza affettuosissima. Fu servito un sontuoso rinfresco mentre alcune gentili giovinette offrivano eleganti mazzetti di fiori. Allo spumante il presidente della Società, avv. Amoroso, con un discorso ispirato ai sensi del più alto patriottismo rivolse il saluto di Parenzo agli ospiti.

Dopo una visita alla città e ai monumenti, i gitanti si recarono in piazza, dove la banda cittadina svolse uno scelto programma. Non mancarono le acclamazioni agli inni patriottici.

Alla partenza si rinnovarono le più calde dimostrazioni di reciproco affetto tra parentini e triestini.

Al ritorno, a bordo, furono raccolte cor. 70 pro gruppo parentino della Lega Nazionale.

Comizio pubblico. Ieri alle 11 ant. si tenne al Politeama Rossetti un pubblico comizio indetto dal partito socialista circa il suffragio universale.

Eletto a presidente il sig. Chiussi, a segretario il sig. Scabar, parlò a lungo in tedesco il deputato Ellenbogen, il cui discorso fu poi riassunto in italiano dall'avv. Puecher. Patrocinò l'urgenza della riforma elettorale, divenuta in Austria una necessità di Stato; si rivolse contro l'attuale Parlamento, che chiamò luogo di traffico: concluse col dire che i socialisti per ottenere ad ogni costo e presto la riforma elettorale, si uniranno senza alcun ritegno magari col diavolo e coi clericali. Eccitò gli operai a tenersi pronti ad ogni invito della Direzione centrale del partito socialista in Vienna.

Seguì il sig. Valentino Pittoni, che trovò di attaccare i deputati italiani per aver chiesto il mandato italiano per Zara, giustificò il voto contrario del dott. Adler e ammise che per l'Istria si potrebbe ancora ottenere un miglioramento della situazione degli italiani!

Parlarono ancora il sig. Fontanot per gli operai di Muggia e il sig. Kopac in isloveno.

Fu quindi votato un ordine del giorno. Il presidente eccitò gli intervenuti a sciogliersi appena usciti dal teatro. Il che anche avvenne.

Facilitazioni sulle ferrovie dello Stato per Società educatrici operaie. Il Ministero delle ferrovie per favorire le escursioni, che Società operaie di coltura fanno per la visita di esposizioni, di musei, di stabilimenti industriali o per altri scopi speciali educativi, accorda loro a tal uopo treni speciali a prezzi straordinariamente ridotti. L'andata e ritorno si deve effettuare in società chiusa e la durata della gita non deve oltrepassare le 24 ore. Rimane riservata per ogni singolo caso la concessione di tali treni speciali e le domande sono da rivolgersi almeno otto giorni prima della escursione stabilita alla Direzione della ferrovia dello Stato del distretto in cui ha da essere effettuata la gita.

Nella scuola dei sordomuti. Sabato scorso alla presenza del podestà avv. Scipione Sandrinelli, dell'assessore alla pubblica istruzione, dott. Rozzo, dell'Ispettore prof. Stenta e di numerosi insegnanti delle nostre scuole, ebbe luogo l'annunziato saggio di questo benemerito istituto. Premesse alcune parole di ringraziamento dell'egregio direttore della scuola signor Luigi Lugnani a' numerosi accorsi, le lezioni si svolsero gradatamente dal primo al quarto corso con esperienze su varî rami d'insegnamento del programma. È in vero ammirabile l'opera di quegli egregi insegnanti intenti a educare l'intelletto di quegl'infelici, che cercano in tutti i modi di corrispondere alle cure affettuose dei loro maestri. E l'affabilità delle maestre Sark e Pierobon e dei maestri Niederkorn e Calligaris e le loro prestazioni in una tanto difficile missione commuovono veramente.

L'impressione di tutti i presenti per il saggio di ier l'altro, fu ottima sotto tutti i riguardi.

Trasferimenti e nomine. La «Wiener Zeitung» reca che furono trasferiti: il docente effettivo del Ginnasio serbo-croato di Zara Stefano Figuric al Ginnasio dello Stato di Pisino; il professore del Ginnasio dello Stato di Pola dott. Roberto Gall al Ginnasio del XXI distretto di Vienna; il professore in scienza del Ginnasio dello Stato di Gorizia, Enrico Majonica, direttore del Museo archeologico di Aquileia, al Ginnasio dello Stato di Trieste; il professore della sezione tedesca del Ginnasio dello Stato di Trento dott. Giuseppe Murr al Ginnasio dello Stato di Feldkirch; il professore del Ginnasio dello Stato di Pola dott. Felice Podhorsky al Ginnasio Elisabettino di Vienna; il professore del Ginnasio dello Stato di Spalato Vincenzo Tripcovich al Ginnasio italiano di Zara. - Furono nominati: i docenti provvisori Riccardo Findeis del Ginnasio di Klagenfurt docente effettivo per il Ginnasio dello Stato di Trieste; Francesco Karollus della scuola reale dello Stato di Elbogen per la scuola reale dello Stato di Trieste; Luigi Sadl del Ginnasio di Mies per il Ginnasio di Pola; i supplenti Claudio Barbetti della scuola reale inf. di Zara per la scuola reale sup. di Spalato; Luigi Onestinghel del Ginnasio di Trento, sezione italiana, per lo stesso istituto; don Giovanni Pulisich, catechista supplente, fu nominato catechista per il Ginnasio croato di Zara.

Malattie contagiose. Dal bollettino delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 23 al 30 giugno vennero denunciati 7 casi di morbillo, 10 di pertosse, 5 di febbre tifoidea, 8 di difterite e croup, 2 di scarlattina e 1 di varicella. Morirono 3 di pertosse, 1 di difterite e croup e 1 di morbillo.

Convegni sociali. Riuscitissima sotto ogni rapporto la festa campestre organizzata iersera dal «Club Familiare». Il giardino era trasformato con molto buon gusto: c'erano archi di fiori, bandiere, palloncini alla veneziana, e parecchi chioschi, in uno dei quali c'era una graziosa zingara-negromante. Durante la bellissima festa suonava la fanfara del «Veloce Club Triestino» i cui componenti furono molto applauditi. Il serraglio antidiluviano ottenne un caloroso successo d'ilarità.

Si chiuse la festa con i soliti quattro salti.

* La Cassa degli addetti ai negozi di dettaglio ha organizzato per domenica 8 luglio una gita sociale alla volta di Pola col nuovo piroscafo «Istria».

La partenza da Trieste seguirà dalla riva della Sanità alle 6.30, il ritorno da Pola alle 20. I biglietti di passaggio si possono avere alla sede sociale piazza Carlo Goldoni 4.

„LA SPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà de „Il Piccolo" dello Stabilimento editore del giornale per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(117)

— Sentate commossa, stanca - disse egli - sedete.

E le presentò una sedia.

— Mi scuserete, disse Andreina, imbarazzata.

— Sì, ma fatevi animo.

Così dicendo l'ufficiale s'era seduto in faccia ad Andreina.

— Vi ascolto, riprese togliendosi il berretto.

— Signore, vengo espressamente dall'Algeria per fare ricerche forse difficili, riguardo all'esistenza di mio padre, la cui scomparsa risale a oltre dieci anni

— Era u... iale

— Sì, si... re.

— Che ... lo?

— Capita...

— Che c...

— Zuavi...

— Ebbene non avete una famiglia in grado d'informarvi?

— No, signore; sono orfana, rispose Andreina con voce sempre più sicura.

— E avete aspettato dieci anni per fare delle ricerche?

— Non ho potuto agire prima, signore, ero troppo giovane.

— Ma avete carte che affermino la vostra identità?

— No, signore, non ho nulla.

— Strano!

— Oh! posso offrire referenze d'una persona influente, un ufficiale superiore residente in Algeria, e che mi conosce benissimo.

— Il suo nome?

— Il colonnello Destrem, del 1. reggimento.

— Destrem? Ah! cospetto, un vecchio commilitone d'Africa.

E come se questo nome avesse bastato a provocare le migliori disposizioni, l'ufficiale continuò con benevolenza.

— Entrate nel mio gabinetto.

Indi s'alzò e fece entrare la giovane in una vasta stanza ammobiliata severamente; le offerse un seggiolone vicino alla scrivania, dinanzi alla quale egli sedette; poi riprese:

— Ditemi di che si tratta, signorina, vi sarò utile ben volentieri, se lo posso.

— Grazie, signore. Vorrei sapere se mio padre è morto davvero, come mi venne affermato.

— Come si chiamava vostro padre?

— De Bussiares.

— De Bussiares, lui! esclamò l'ufficiale, e voi... siete sua figlia?

— Sì signore.

— Un ex capitano degli zuavi?

— Sì.

— Ah! povera figliuola!

L'ufficiale s'interruppe come se non osasse proseguire.

E questo subitaneo silenzio, parve ad Andreina una conferma di quanto aveva detto Lambert, riguardo al disonore di suo padre.

Ma avida di conoscere la verità, decisa a domandarla e pronta a tutto, ella insistette:

— Così non mi avevano ingannata?

— No.

— Credo indovinare, signore, che avete conosciuto intimamente mio padre.

— Sì, molto.

— Sapete dunque ciò che gli è accaduto?

— Certo, non ignoro nulla della sua triste fine. Ero a Biskra suo camerata di guarnigione; undici anni addietro. Ah! povero Bussiares, che morte orribile!... Ma a quale scopo raccontarvi queste cose penose?

— Oh! signore, ve ne prego, non mi nascondete nulla. Voglio sapere tutto, e, d'altronde, ne ho il diritto.

— Senza dubbio, ma perchè risvegliare un dolore assopito?

— Ah! non temete d'affliggermi troppo, riprese Andreina, con accento febbrile, sono preparata da lungo tempo a sentir tutto, anche le cose più ignominiose, le più orribili. Se mio padre ha commesso un fallo, non spetta a me di giudicarlo e di condannarlo!...

Stupito di questo linguaggio, l'ufficiale fissò la giovane, come se non comprendesse.

— Ignominiosa? disse infine. Che intendente dire?

— Non lo so precisamente. Non oso nemmeno ripetervi ciò che mi fu detto più volte a questo proposito. Vi fu chi non temette d'affermare che il nome di mio padre era disonorato... Sembra che avesse commesso dei falli gravi a danno dei suoi compagni... dei suoi capi... e anche della cassa del reggimento.

Andreina aveva pronunciato a stento quest'ultima frase, interrompendosi, come se le parole non potessero uscire dalle sue labbra senza macchiarle.

Il suo interlocutore balzò indignato gridando con veemenza:

— Chi è dunque il miserabile inventore di queste calunnie?

Egli continuò esaltandosi:

— Sarebbe odioso e vile lasciare tali sospetti nella vostra mente o nel vostro cuore. Avete, all'opposto, il diritto d'essere orgogliosa del nome di vostro padre; esso è immacolato e voi dovete venerare la sua memoria. De Bussiares era fra i più coraggiosi e più nobili ufficiali che abbia mai conosciuti. Fu un esempio di probità, d'onoratezza, di devozione.

— Ah! signore; grazie di cuore. Le vostre parole mi confortano, esclamò Andreina, piangendo di riconoscenza.

— E' la semplice espressione della verità. Vostro padre aveva diritto a questo omaggio.

— Allora, di qual triste fine dicevate dunque?

— Parlavo della sua morte. Il signor de Bussiares fu assassinato lo stesso giorno delle sue nozze sui gradini della chiesa di Biskra.

— Povero padre! mormorò la giovane, comprimendo i palpiti del cuore.

E, d'un tratto, colpita da un'idea, riprese con accento turbato:

— Ma se morì il giorno del suo matrimonio, non comprendo più; come sono sua figlia?

— Questa anomalia non è che apparente; vi spiegherò. Mi sovvengo di certi dettagli che voi sembrate ignorare. Che età avete?

— Diciott'anni circa.

— Benissimo; quando morì il signor de Bussiares, avevate dunque circa sette anni.

— E' a quell'età che mi trovai ad un tratto priva di protezione, e quasi abbandonata.

— Sì, morto il padre, la famiglia vi ha respinta. Voi siete la figlia nata dal primo matrimonio di Giorgio de Bussiares.

— Mio padre era vedovo?

— Sì, ora mi ricordo benissimo; la sua prima unione non era stata felice, e, sposando a Biskra la signorina Berthier, aveva fatto calcolo d'un avvenire migliore. Egli sperava anche di riprendervi seco.

Spesso nelle nostre quotidiane conversazioni, m'aveva parlato della sua figliuoletta, allevata a Parigi da una cugina attempata. Qual è il vostro nome, figlia mia?

— Il vero, è Yvonne; poichè da lungo tempo vengo chiamata Andreina.

— Yvonne, è proprio così. Il nostro incontro sembra provvidenziale, poichè nessuno ora, vi avrebbe potuto dirvi queste cose. Vostro padre aveva sposato, in prime nozze, la figlia d'un diplomatico: la signorina Margherita Dutertre.

— Dutertre... mia madre?... mormorò Andreina, colla mente rivolta, per questo nome, al ricordo doloroso di Maurizio. Ho conosciuto in Algeria un ufficiale di questo nome. Sarebbe un mio parente come l'avevo presentito?

— E' ben possibile; e potreste interrogarlo su questo rapporto, se doveste ritornare ad Algeri.

Ma Dutertre è un nome abbastanza comune; sarebbe bene accertarsene.

— Ahimè! signore, non potrò saper nulla in proposito, perchè quest'ufficiale è morto.

— Come?... Intendete dire, per caso, di Maurizio Dutertre, ucciso recentemente dai tuareg, durante una spedizione al Sud?

— Sì, signore.

— Ah! poverina, non avete fortuna davvero! Il sottotenente Dutertre, del quale deploriamo la perdita, era infatti figlio del barone Dutertre, vostro nonno, e fratello della vostra defunta madre... Ma, riprese l'ufficiale con dolcezza, vedendo la giovane pallidissima, vi sentite male?

I FASTI DELLA GELOSIA.

Due colpi di rivoltella contro la fidanzata.

Un mese e mezzo fa entrò al servizio della famiglia del sig. Otto Reisans, in via dell'Acquedotto N. 68 pianterreno, la domestica Giuseppina Sfredo, di 20 anni, da Pordenone. La giovane seppe accaparrarsi subito la simpatia dei padroni e specialmente della padrona alla quale raccontò di esser fidanzata ad un suo cugino pure da Pordenone a nome Olivo Sfredo, di 27 anni, il quale lavorava a Gorizia e abitava in S. Pietro dell'Isonzo N. 68. La Giuseppina aggiunse però di non amare il fidanzato ma lo doveva subire per paura, perchè egli in caso diverso, le aveva scritto, in parecchie lettere, l'avrebbe uccisa.

La giovane, a quanto racconta, a Trieste aveva trovato un altro amante, e sembra che ciò giungesse agli orecchi dello Sfredo perchè venerdì scorso egli venne a Trieste e s'abboccò con la Giuseppina, la quale, quando tornò a casa, disse che egli non le dava pace.

Ieri nel pomeriggio venne in casa Reisans un cugino dello Sfredo, il quale le raccontò che l'Olivo Sfredo sabato avendo avuto in mano 100 corone per pagare altri operai era fuggito da Gorizia col denaro. Poco dopo giunse una zia della giovane a dirle che lo Sfredo Olivo era a Trieste; si guardasse perchè aveva una gran brutta ciera. La Giuseppina andando fuori pregò la padrona di dire allo Sfredo, nel caso fosse venuto a cercarla, che ella non era più in servizio da lei. Infatti alle 7 di iersera l'Olivo Sfredo si presentò in casa dei signori Reisans e domandò della domestica, ma la signora gli rispose:

La Peppina da ieri non è più da noi.

Il giovane domandò ove si fosse recata e la signora rispose di non saperlo. Poco dopo anche la signora Reisans uscì di casa e si recò coi due figli in casa di una famiglia amica. Colà si recò a prenderla la Giuseppina Sfredo, la quale, verso le 10, rincasò insieme alla padrona e ai due bambini.

Erano appena entrati nel portone che la domestica esclamò:

«Ah! E' lui.»

E, infatti, nell'atrio c'era il giovane che l'attendeva.

La signora prese subito i figli e corse nell'abitazione; la domestica la seguì, ma anche lo Sfredo entrò nel quartiere e si inoltrò nella cucina - la quale si trova proprio di faccia alla porta d'entrata - domandò di nuovo alla Giuseppina se proprio non le importasse di lui. Ella non rispose. Egli allora trasse una rivoltella, le mirò un colpo, e vedendo che fuggiva la insegui nell'andito e le tirò un altro colpo; vedendo poi che sopraggiungeva il sig. Reisans, corse fuori del quartiere. Frattanto i portinai Guglielmo e Luigi Svara, avevano già chiuso il portone e si accingevano ad allontanarsi, quando udirono le detonazioni; allora aprirono nuovamente il portone mentre la sig.ra Reisans dalla finestra chiamava aiuto.

Cessati i primi momenti di spavento si accertò che l'Olivo Sfredo non aveva potuto uscir dal portone: perciò si chiamò la polizia e la casa fu accerchiata. Il dottore della Guardia medica chiamato d'urgenza, visitò la Giuseppina Sfredo e constatò che era rimasta incolume ma tremava dalla paura. Frattanto era giunto il commissario superiore di polizia Pertot, che ordinò all'ispettore Roghelli e a due guardie di visitare tutta la casa. I funzionari con la spada sguainata visitarono tutti i quartieri, le soffitte, le cantine, la corte e i tetti. Non si trovò alcuno.

Lo Sfredo forse era fuggito per la corte e scavalcando un muro era uscito da una casa in costruzione, ma potrebbe darsi anche che fosse fuggito dal portone durante la confusione del primo momento. I portinai Svara, però, garantirono che non era fuggito e che doveva esser in casa, perciò si fece una seconda e poi una terza perquisizione, ma rimasero anche queste infruttuose.

Il comm. sup. Pertot, incominciò poi gli interrogatori dei presenti al fatto. La signora Reisans raccontò quanto aveva veduto. Una signorina abitante pure al pianoterra, avendo udito le detonazioni, uscì dal quartiere e sul pianerottolo fu urtata da un giovane senza cappello che con un revolver in mano salì le scale correndo.

La signora Colombani, abitante al terzo piano, vide lo Sfredo uscire dal quartiere dei Reisans e tirare un terzo colpo di revolver. Anzi i membri della famiglia Reisans udendo il terzo colpo, credettero che il giovane si fosse ucciso sulle scale.

Infine si interrogò la Giuseppina Sfredo, la quale raccontò che il fidanzato la aveva minacciata più volte. Si interrogò poi una compatriota dello Sfredo, che depose in senso piuttosto favorevole per lui.

Durante la notte due guardie rimasero a sorvegliare la casa N. 68 dove si svolse il fatto.

Barchette in pericolo. - Salvataggi. L'altro ieri poco dopo le 5 pom., mentre più infuriava il vento, e il mare era fortemente agitato, una barchetta, montata da quattro giovinotti imprudenti e inesperti si dirigeva in rada. Come era da prevedersi, allorchè giunsero fuori della diga, il mare e il vento divennero padroni della barca che cominciò a riempirsi d'acqua.

Per fortuna di quegli imprudenti, ancorato molto al largo si trovava il piroscafo «Balcan D.». Un ufficiale e alcuni marinai considerato il pericolo cui correva incontro la barchetta, scesero nell'imbarcazione di bordo e senza mollarsi dalla loro scala si staccarono dal «Balcan» fino ad incrociare la rotta dei pericolanti i quali in questo modo poterono essere salvati.

Dalla Capitaneria di porto si era staccato l'«Audax» il quale preso a bordo i quattro giovinotti e a rimorchio la barchetta condusse gli uni e l'altra alla Sanità, dove i quattro giovinotti furono assunti a verbale dal tenente di porto.

* Anche ieri verso le 7 pom., i guardiani della lanterna avvistarono una barchettaccia con 3 giovinotti che con quella furia di vento veleggiavano o per meglio dire erano in balìa del vento molto fuori della rada, e telefonicamente avvertirono la Capitaneria. I pericolanti erano stati avvistati anche dall'ormeggiatore Fonda che col suo guzzo si trovava in rada. Il Fonda senza por tempo in mezzo si diresse verso i pericolanti e nonostante l'infuriare del vento da uomo pratico riuscì ad avvicinarsi alla barca già quasi piena d'acqua, e gettatole una cima se l'assicurò al suo bordo, e messa la sua vela di fortuna incominciò il rimorchio. Però il vento impetuoso e il mare agitato impediva a lui ed ai salvati di venire verso terra. In breve però sopraggiunse l'«Audax» col capitano Frausin e con buon numero di piloti, i quali passate due cime alle barche, le rimorchiarono in salvo. Alle 8.15, l'«Audax» usciva nuovamente al largo per un lungo giro d'ispezione giacchè si diceva che un'altra barchetta pericolava al largo. Alle 9.45 l'«Audax» ritornava in porto senza però aver trovato alcunchè di anormale.

Suicidio. Andrea Zerquenich, di 34 anni, impiegato alla ferrovia Meridionale, tempo fu per incompatibilità di carattere si separò dalla moglie, dalla quale aveva avuto due figli. In questi giorni doveva trattarsi la causa di separazione al tribunale. Lo Zerquenich abitava a Roiano N. 4, ma da martedì scorso nessuno l'aveva veduto. Il cognato suo, certo Bertoli, non avendolo trovato in nessun luogo iersera si recò in casa sua e alla presenza dell'ispettore di via Belvedere, fece aprire la porta da un fabbro. Il povero Zerquenich giaceva sul letto immobile; il suo corpo era già in istato di decomposizione. Vicino al cadavere c'era un bicchiere con un residuo d'acido fenico. Dopo terminati i rilievi di legge, la salma fu trasportata col furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

A proposito dell'avventura di un triestino a Carsette. Raccontammo ieri l'altro l'avventura narrata da un tale che disse essere Erminio Salvadori, di Trieste, avventura che gli sarebbe toccata presso Carsette (Istria) dove addormentatosi sotto un albero sarebbe stato svaligiato. Quel tale aveva detto che viaggiava per incarico della ditta in agrumi A. Bottoni di Trieste. Questa ditta ci prega ora di rilevare che a nessuno dei suoi viaggiatori accadde l'avventura suaccennata, e dichiara che il Salvadori, da essa non fu mai sentito nominare prima d'ora.

Colluttazione fra due agenti di polizia e un arrestato. L'altra sera verso le 8 due agenti di polizia che pattugliavano per le viuzze di città vecchia, s'imbatterono in un giovanotto a nome Francesco H., di 21 anno, il quale era ricercato dalla Polizia, perchè destinato a venire rinchiuso in una casa di correzione. I due agenti mossero verso il H. ma questi accortosene a tempo, fece un repentino volta faccia. Però fu inseguito e raggiunto in via S. Sebastiano dove fra lui ed i funzionari si svolse una lotta: gli agenti lo presero per le braccia e lo invitarono a mantenersi calmo per evitare disgrazie, ma il giovanotto si diede a dimenarsi furiosamente in modo che, dopo alcuni secondi, tutti e tre finirono col dar di cozzo contro una lastra del negozio di manifatture della ditta Carlo Marcolin, che si frantumò. Gli agenti non riportarono alcun male ma il H. s'ebbe le mani tutte tagliuzzate. Sebbene ferito, il forsennato che voleva ad ogni costo riacquistare la libertà, continuò a lottare ma gli agenti finirono coll'aver il sopravvento su di lui riuscendo a trascinarlo agli arresti.

Il H. è uno scaltrissimo ladro e cominciò la sua triste carriera a 10 o 11 anni. In quell'epoca era il capo-banda di una formidabile compagnia di ladruncoli i quali con la loro destrezza e audacia avevano addirittura impressionato la cittadinanza.

La decisione di rinchiuderlo in una casa di correzione fu presa dalla polizia 4 mesi fa e ciò perchè il giovanotto aveva dimostrato di non voler mettersi sulla retta via. Il H., però, venuto a conoscenza di detta decisione, aveva preso il largo recandosi - a quanto si afferma - a Vienna.

Uno «spoia negai» rimorchiatore. — La me vadi fora dei piedi che se no ghe fazzo el muso come un albero de susini.

— Ma no la stia scaldarse, andemo, che mi no go intenzion de farghe del mal: nol pol gnanca tignirse drito e el vol che lo molo.

— No la vol andar via?

— No.

— Alora la resti.

E l'ubriaco, che è il pittore Ernesto V. di 23 anni, si lasciò accompagnare a casa dal cortese sconosciuto, il quale non era altri che uno dei tanti «spoia-negai» che infestano Trieste, e che al momento propizio lo derubò di una banconota da 10 corone che egli teneva in una tasca esterna della giacca. Il V. si accorse del furto soltanto quando il tizio si era già allontanato e non potè far altro che comunicare la cosa alla polizia.

Ladri? Ieri mattina alle 5.10, in via di Cologna furono arrestati i manovali Antonio R., di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia, e Vito M., di 17 anni, abitante in via dell'Industria, entrambi da Conversano, i quali furono trovati in possesso l'uno di un piccone e l'altro di un martello. I due giovanotti dichiararono che gli ordigni erano di loro proprietà ma non furono creduti.

Una «sponga» che schiaffeggia. Ierlaltro nel pomeriggio, il falegname Giovanni C., di 20 anni, da Zagabria, abitante in via dell'Acquedotto, si recò a bere il «quartino» nell'osteria «Al monte Nanos», in via della Crocera, dove, non si sa veramente per quale motivo, trovò alterco con la moglie del proprio principale Bartolomeo Indoff, a nome Giuseppina, la quale, quando fu stanca di questionare, gli lanciò in faccia gli epiteti di «sponga» e «suf». Il giovanotto rispose con un ceffone. L'Indoff chiamò una guardia ed il manesco fu condotto al distaccamento del quartiere dove lo assunsero a verbale.

Un carrettiere sotto una «zaia». Ierlaltro il carrettiere Giacomo Meloch, di 48 anni, da Cesiano, abitante in via Media 37, passava per la via del Bosco con un carro a «zaia» tirato da un cavallo, quando a un certo punto, probabilmente in seguito ad un violento sobbalzo del carro, la «zaia» si rovesciò e sotto di essa rimase il povero carrettiere.

In suo aiuto corsero subito alcuni passanti i quali, rialzata la «zaia», lo trassero dalla brutta posizione. Tutti credevano che lo sventurato fosse rimasto schiacciato ma per buona sorte non la era così: quando si riebbe un po' dall'emozione provata, il Meloch accusò soltanto un forte dolore al dorso. Una guardia lo accompagnò all'ospedale dove gli riscontrarono una leggera contusione. I medici, però, temendo che avesse riportato anche qualche lesione interna, lo fecero accogliere nel decimo riparto.

Un pezzo d'intonaco che cade sulla via. Due feriti. Ieri verso mezzogiorno certo Giuseppe Rutter di 32 anni, assieme alla fidanzata Anna Venezian di 17 anni, abitante in via del Tintore N. 5, passava per la via dei Gelsi quando dal cornicione della casa N. 6 si staccò un pezzo d'intonaco che cadendo sulla via colpì ambidue, producendo al Rutter una ferita lacero-contusa al parietale destro e alla ragazza una contusione alla spalla destra. Ricorsero entrambi alla Guardia medica ove furono prestate loro le cure del caso.

Morsi da cani. Ieri il sig. Emilio Müller di 24 anni, abitante in via Giulia N. 9, ricorse alla Guardia medica, perchè era stato morso da un cane alla gamba destra.

* Alla stessa istituzione ricorse Cesare Feliciani di 24 anni, meccanico, abitante in via della Pietà N. 25, perchè fu morso da un cane al polpaccio destro.

Per mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica.

Angelo Curet di 20 anni, bracciante, abitante in via Dante Alighieri N. 3, per una contusione alle gengive in seguito ad un pugno ricevuto.

— Maria Bresitz di 41 anno, abitante in via Donota N. 1, fu bastonata e riportò contusioni al collo.

— Iersera fu portato all'ospitale lo scolaro Mario Stolfa di 13 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, il quale era stato colpito con un sasso all'occhio sinistro ed aveva riportato una grave contusione. Fu accolto nella divisione oculistica. Raccontò che il sasso gli era stato scagliato da un altro ragazzo a nome Luigi.

Corrispondenza aperta. Dilettante. „La Crisi" è di Marco Praga. Bisogna rivolgersi all'autore, a Milano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 20.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5. Alta marea: 7.30 ant. e 6.50 pom. Bassa marea 0.48 ant. e 0.57 pom.

Ogni giorno una. Lo sposo: Sentite, volete passare voi dal parroco, per me?... Ho dimenticato l'onorario che gli spetta per le nozze.

Il suocero: Giovanotto, cominciate presto. Io avevo almeno sperato che sareste tornato dal viaggio di nozze prima che questa storia cominciasse.

Teatri e Concerti

Anfiteatro Minerva. Con bel concorso di pubblico la Compagnia Sarnella diede ieri due rappresentazioni: «La nuova Befana», fruttò colorosi applausi ai buffi Montano e Pagella. Di sera «Il venditore di uccelli» diede campo alle signore Pambianco, Lanzi e Ione di farsi apprezzare ed applaudire.

Questa sera si dà «Il babbeo e l'intrigante».

In settimana serata d'onore della signora Lina Lanzi.

La stagione d'opera al teatro «Minerva». Ci viene comunicato il seguente cartellone della prossima stagione d'opera che si darà al teatro «Minerva». Si rappresenteranno le seguenti opere:

«Fra Diavolo», - «Il Barbiere di Siviglia» - «Educande di Sorrento» - «Pipelet» «Don Pasquale» - Elisir d'amore» e «Il Maestro di Cappella».

La compagnia di canto sarà formata così: soprani: sign. Cortesi Luisa, De Martini Gina e Ferraris Ines; mezzo soprano: sig. Daelli Erminia; tenori: sign. Rota Unberto, Gennari Oreste, Grattellini Edoardo; baritoni; sign. Canali Dante, Checchi Guido; basso: sig. Quinzi-Tapeggi Giuseppe; bassi comici: sign. Rossi Carlo, Trevisan Vittorio, Bonfanti Luigi; oltre alle parti comprimarie.

M.o concertatore sarà il M.o Molagoli Lorenzo; sostituto e istruttore dei cori il M.o Terragnoto Raffaele.

La prima rappresentazione è annunziata per il 18 luglio.

Liceo musicale Tartini. Mercoledì 4 corr. alle 8½ pom. gli alunni della scuola di recitazione del Liceo Tartini (diretta da Enrico Gallina) daranno una serata di saggio col seguente programma: «La figlia di Jefte», commedia in un atto di Felice Cavallotti; «Una istitutrice a spasso», monologo; «Un nipote maschio», commedia in un atto di Attilio Bario.

Concerto Kneisel. Rammentiamo che stasera, alle 8.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà l'annunciato concerto del violinista Kneisel.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Sarnella. Ore 8.30. „Il Babbeo e l'intrigante", opera comica in 3 atti.

FENICE. 6-10 pom. Cinematografo „Helios".

MARINA E NAVIGAZIONE.

Una nuova Società di navigazione. A Torino si è costituita la «Società Anonima Lloyd Sabaudo», col capitale statutario di 30 milioni, per esercitare i rami di navigazione ed assicurazione.

La nuova Società inizierà subito le sue operazioni nelle assicurazioni marittime, nel mentre per il ramo navigazione procederà alla costruzione di vapori per il trasporto di emigranti e di buon numero di passeggieri di classe, iniziando al più presto i suoi servizi colle linee del Nord e Sud America.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir.i del Lloyd «Espero» da Venezia con 76 passeggeri, «Tirolo» da Fiume, «Medea» da Batum e Fiume; il pir. inglese «Carpazia» da Nuova York e Napoli con 250 pass., il pir. germ. «Pergamon» da Amburgo e Algeri con 6 passeggeri.

* Partirono i pir.i del Lloyd «Hungaria» per Rizek, «Melpomene» per Santos e Buenos-Ayres.

---

1 luglio.

Da POLA.

— Cose del Comune. Oggi si tenne l'annunziata seduta della Giunta amministrativa comunale sotto la presidenza del dott. Stanich. Dopo fatta l'estrazione delle obbligazioni del prestito comunale, fu discussa la questione del fondo Leornardelli. In seconda istanza era prevalso il parere di calcolare nel prezzo d'espropriazione anche il costo dell'acqua. Contro questa decisione il Comune autorizzò il suo procuratore avv. Baseggio a ricorrere presso la Suprema Corte di giustizia a Vienna. Si passò quindi a trattare della questione creata dalla domanda d'erezione d'una scuola croata. Avendo l'autorità politica chiesto al Comune di nominare due fiduciari per esaminare la questione, questi furono nominati nelle persone dei membri della Giunta dott. Glezer e avv. Bregato.

— La festa estiva del Circolo «Emilio Zola». Stasera si tenne nel giardino all'Arco romano l'annunziata festa di questo Circolo. Il giardino, era affollatissimo. L'orchestra polese svolse un ricchissimo programma; furono applauditi i brani della «Traviata» e la fantasia della «Carmen». Oltre l'orchestrale suonava anche un gruppo mandolinistico, che eseguì uno scelto programma. Animatissima la posta umoristica, cui attendevano apposite signorine. Alle 11 si iniziò il ballo.

— Alienazione mentale. Quel tal Giovanni Verbas da Cherso, di cui il «Piccolo» narrò a suo tempo il tentato suicidio, in seguito al quale era stato trasportato a questo Ospitale provinciale, ora è migliorato delle ferite, ma è impazzito. Perciò ne fu disposto il trasporto al manicomio di S. Daniele nel Friuli.

Da CAPODISTRIA.

— Esami di maturità. Mercoledì e giovedì scorsi, si tennero presso il nostro Ginnasio, gli esami orali di licenza. Presiedeva l'ispettore scol. prov. Nicolò Ravalico. In esito alla prova in iscritto, vi furono ammessi dodici candidati, dei quali due si ritirarono per malattia. Vennero dichiarati maturi: Ferruccio Apollonio di Trieste, Adolfo Bernobich di Castellier, Pio Pesante di Montona, Giuseppe Sbisà di Parenzo e Carlo Schor di Vienna. Quattro candidati furono rimessi in una materia a due mesi, ed uno a ripetere l'intero esame entro un anno.

— Oggetto ritrovato. Andrea Dobrigna fu Francesco, accolto nella pia casa di ricovero, rinvenne ieri mattina un portamonete contenente un importo di denaro e onestamente lo consegnò al sottocapo delle guardie Toso. Chi l'ha smarrito può rivolgersi all'ufficio comunale.

Da UMAGO.

— Morte improvvisa. Ieri a sera verso le 11, poco dopo coricato, il signor Andrea Zanella, segretario comunale, fu colto da grave malore e mezz'ora dopo morì. Lascia nella desolazione la moglie ed una nipotina che teneva in casa quale figlia. Il defunto, che aveva appena 47 anni, godeva la stima generale per la bontà dell'animo. Militò sempre nel campo liberale-nazionale. Copriva da parecchi anni il posto di segretario del Comune. I suoi funerali si faranno domattina alle 10.30.

Da GORIZIA.

— Società agraria. La deputazione centrale di questa Società tenne in questi giorni una seduta sotto la presidenza del comm. Pajer.

Dopo la relazione sull'attività sociale e l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi, e del resoconto sull'impiego delle dotazioni dello Stato, l'adunanza stabilì il programma per il prossimo congresso generale.

In fine il signor Pirro Cosolo, premessò che quanto sarà per esporre giungerà alquanto in ritardo, e ciò per non essere stata da lungo tempo convocata la deputazione centrale, rilevò la grande importanza e gli incalcolabili benefici che potrà recare all'agricoltura l'istituto agrario internazionale creato l'anno scorso a Roma, e presentò formale proposta che l'adunanza esprima un voto di consentimento e di plauso alla nobile iniziativa del re Vittorio Emanuele, deliberi di appoggiarla e incarichi la presidenza di portare questa deliberazione a conoscenza del re Vittorio Emanuele.

Prima della votazione il presidente credette prudente interpellare il Commissario imperiale presente, per sapere se per ragioni politiche ostassero difficoltà all'esecuzione di tali deliberati.

Il commissario diede risposta negativa, e allora l'adunanza accolse ad unanimità la proposta.

Nessuno dei membri sloveni era intervenuto a questa seduta.

— Ricavato della festa «Lega». Dal cassiere della Lega di qui sig. Giovanni Perinzig apprendo che l'incasso fatto nella festa della Lega di venerdì si aggira intorno alle 3200 corone. Le spese, però, mangeranno circa la metà di questo importo.

— Bicicletta rubata. Francesco Person, d'anni 18, calzolaio, da Salcano, informò la polizia che l'altro giorno gli fu rubata la bicicletta «Helical Premier» che aveva messa nell'atrio di una casa in piazza Grande.

Da TURRIACO.

— Da mani italiane a mani tedesche. La vasta tenuta del conte Folco di qui, di oltre 700 campi e 18 case coloniche, è stata venduta ad un signore della Sassonia per l'importo di lire 460 mila. Il conte però si è riservato fino al 10 luglio per la firma del contratto in via definitiva.

Cambio di vocale.

Pesante in verità sono *coll'a.*
Del ben nemico eterno son *coll'e*
Con l'o scienziato illustre vedi in me.

Spiegazione del giuoco precedente:
BALIA — BAIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

---

†

NIVES RIZZARDI

angioletto di nove anni, spirò fra le braccia dell'inconsolabile mamma il 30 giugno alle ore 19 in Calolzio, lasciando nel dolore i genitori, i fratelli, la nonna le zie che partecipano tale perdita agli altri parenti ed amici.

Il trasporto dell'adorato corpicino seguirà dalla stazione della Meridionale direttamente al Camposanto martedì 3 Luglio per esser deposto nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. Luglio 1906.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

---

†

Il nostro vecchio socio e fedele amico, signor

Ing. EDOARDO KLEMENIEWCZ

nell'età d'anni 65, dopo lunga malattia, spirava stamane alle 6, munito dei conforti religiosi.

La salma verrà trasportata a Graz per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1 Luglio 1906.

Onore alla sua memoria!

Impresa di costruzioni
Klemensiewicz, Demuth & Compagni.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

---

†

ANDREA ZANELLA

Segretario comunale

spirò improvvisamente iersera alle 11½.

La desolatissima consorte **Maria nata De Giusti**, i fratelli **Augusto e Pietro**, la sorella **Maria Bin** ed i cognati **Francesco Bin e Francesco De Giusti**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 2 Luglio alle ore 10½.

Umago, 1. Luglio 1906.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; a chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavoranti biancheria. Via Istituto 19. Ferula. 1629

CERCANSI lavoranti falegnami e garzoni. Indirizzo al Piccolo. 1642

CERCANSI apprendisti fabbri e meccanici. Indirizzo al Piccolo. 1645

CERCASI persona distinta che sappia cucinare, darebbesi in cambio vitto e alloggio. Offerte „Cuore" Piccolo. 1638

CERCASI giovane lavorante sarta Corso N. 32. p. IV. 7738

CERCASI donna servizio per dopo pranzo dalle 4—7. Via Alessandro Volta N. 4. p. III. 1635

CERCASI ragazzo pistoria Piazza Caserma 4. Paga corone sei settimanali. 7747

CERCASI prestaservizi per cucina ... re. Via Caserma 6, primo. 9423

CERCASI prontamente ragazzo principiante per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1565

CERCASI prontamente domestica laboriosa, sappia cucinare, salario 20 corone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre Bianca 45, porta 10. 1573

CERCO cameriera primario restaurant, cameriera albergo, cuoche, domestiche. Stadion 3, primo piano. 7740

OFFRESI signora di cuore per assistere ammalati, o altri lavori, tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1632

SARTA donna cerca lavorante e mezza lavorante. Acque 18, I. 1643

COMPTOIRISTA tedesco, esente servizio militare, già addetto come tenitore di libri presso importanti imprese costruttrici nella Carinzia, cerca posto. Offerte sub „Vertrauensperson" al Piccolo. 1288

GIOVANE cerca occupazione, conosce greco, perfettamente italiano e inglese. Gentili offerte sub „Greco" Piccolo. 7648

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato e scrittura cirillica cerca occupazione pomeriggio. Offerte Piccolo „Labor". 7656

PRIMARIA ditta cerca fattorino. Offerte „Attivo" Piccolo. 1529

SIGNORINA italiano, croato-serbo, dattilografa, ottimi attestati offresi cassiera venditrice anche fuori Trieste. Accompagnerebbe signora, bambini villeggiatura. Offerte „Sorelle" Piccolo. 7734

ISTRUZIONE

PRINCIPIANTI latino, greco, francese, tedesco, inglese, prezzi minimi, Torre bianca 29, I, ore 16-17. 7311

ISTRUZIONE della lingua inglese cerco un tedesco. Offerte col prezzo d'un inglese desidero. Offerte „18701 R. P." al Piccolo. 7653

SALONE Leon d'Oro Stadion 10. Oggi ore 8 lezione danza, Giulio Modugno. 7737

AFFITTANZE

AFFITTANSI splendide camere ammobigliate. Via Caserma 14, porta ... 1179

AFFITTANSI in via Belvedere 6, diversi quartieri di tre, quattro, eventualmente cinque stanze, comfort moderno, casa in costruzione, pronti per il 15 agosto. Dalle 5½ alle 7¼ si troverà sopraluogo apposito incaricato. 990

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate, elegantissime, centro città. Indirizzo Piccolo. 916

AFFITTANSI in via Giovanni Boccaccio 8, rimpetto il giardino degli uffici della Südbahn, vista libera al mare, diversi quartieri signorili di tre, quattro, cinque e sei stanze, massimo comfort, luce elettrica, pronti già il 15 agosto. Dalle 5½ alle 7½ si troverà sopraluogo apposito incaricato. 989

AFFITTASI stanza ammobiliata, Andrea Rapicio 5, III. 14. 7735

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, Farneto N. 42, pianoterra, destra. 5838

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 7736

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via Valdirivo 21, I piano. 7672

AFFITTASI bellissimo quartiere II piano, soleggiato, comfort moderno, tre camere in fila, poggiuolo, camerino, cucina. Rivolgersi dal portinaio via Remota ... 7. 1408

VILLEGGIATURA Gorizia affittasi quartiere ammobiliato con cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 1278

SALVORE affittasi per villeggiatura, piccola casetta camera, cucina, camerino ammobiliato oppure sola camera, splendida posizione al mare. N. Favretto. 1596

QUARTIERI di due e tre camere, camerino, cucina, appigionansi. Acquedotto 91. 4627

QUARTIERI 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto, massimo comfort, prezzi modici. Via Giovanni Boccaccio 29, informazioni sopraluogo 7698

VILLEGGIATURA affittasi appartamenti o singole stanze ammobiliate, amena campagna, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 718

QUARTIERI composti di camera; camera; cameretta; 2 camere, camerino e 3 camere, camerino, cucina; comfort moderno, appigionansi. Via Galleria 8, stabile nuovo. 4628

QUARTIERI di camera, cameretta; 2 camere, camerino e 3 camere, camerino, cucina, gas, acqua, appigionansi. Via Galleria 8, casa nuova. 1254

QUARTIERI affittansi, 3 stanze prospettanti a rio cortile, mezzanino, primo piano; 2 camere quinto piano, ogni comfort. Prezzi modici. Via Istituto ... 7559

BOTTEGHE affittansi; via Istituto 4, angolo piazza Barriera vecchia. 7560

SPLENDIDO quartiere 3 grandi camere, affittasi. Via Petrarca 7, secondo piano. 5835

APPARTAMENTO lusso, primo piano, quattro oppure cinque stanze, accessori, affittasi per agosto. Via Francesco Petrarca 7. 5934

VIA Galileo N. 1 affittansi camere, camerino, cucina, cantina, casa nuova, splendida vista. 1564

STANZA ariosa, 2 finestre, ammobiliata, affittasi. Tiziano Vecellio 2, II piano. 1583

STABILE nuovo via Istituto 40 A. disponibili ancora quartieri di 3 camere, camerino, cucina e terrazza, con acqua, gas, sonerie elettriche e telefono. Rivolgersi presso Picciola e Benedettich, via Crociera 1, I. 1394

CERCASI per agosto scuderia signorile, eventualmente locale da adattarsi in prossimità piazza Caserma o via Tiziano. Offerte dettagliate Renato Baggi Trieste. 1587

CERCASI stanza ammobiliata a buon costo, per giovanetto. Offerte Piccolo sub „Anständig". 1647

CAMPAGNA vicina affittasi quartierino due stanze, stanzino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1634

... civile condizione, cambio pochi servizi, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 1644

DUE bellissime camere, cucina davanti affittasi. Boschetto 28, II piano. 7746

CASA nuova, due camere, cucina, Rivo 17, Campo San Giacomo 15 camere affittasi, disobbligata. 7745

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI divani in tappeti, buon prezzo. Tappeziere via Fontanone 21. 7624

VENDONSI bilancia decimale buonissimo stato, 1000 kilo, solidissima, liversi pulti usati, macchina trafero. Indirizzo Piccolo. 1588

VENDESI villino pressi via Rossetti con 16 locali, più grande orto, prezzo favorevole, causa trasloco. Eventualmente affittasi come unico inquilino abitazione con otto locali più grande orto. Informazioni banco Caffè Sport. Esclusi mediatori. 1536

VENDESI. Enemonzo (Carnia) splendida villa con rimesse, posizione deliziosa, salubrissima, amena adiacenza, luce elettrica, posta telegrafo, telefono. Indirizzo al Piccolo. 794

DA vendere a Isola la casa della Trattoria Verdi coll'attigua sala Verdi, bene avviata. Rivolgersi al proprietario. 1432

PIANINO nuovo buonissimo da vendere. Informazioni negozio commestibili via Lazaretto vecchio 41. 1181

MOTOCICLETTA 3 HP quasi nuova vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 9410

HAMMOND, macchina scrivere, come nuova, prezzo occasione, vendesi. Poste 6. 7708

BARLOCK, macchina scrivere, come nuova, prezzo occasione, vendesi. Poste 6. 7709

UNIFORME completa impiegato classi inferiori, quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1575

OCCASIONE vendesi automobile a prezzo conveniente. Rivolgersi via Stazione 17. 1539

ACQUISTEREBBERSI due carri „zaie" e finimenti cavalli. Indirizzo Piccolo. 1640

BAGNO a sedia nuovo, tavolino, lettiera, cassone, vendonsi, dalle 3 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 1637

CAPPELLO manilla verde modernissimo, vendesi, nonchè vestito marrone quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 1497

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO da povera cuoca, portamonete contenente una banconota di 20 corone e 2 corone in spiccioli. Prega l'onesto rinvenitore portarlo al Piccolo, riceverà mancia. 1633

SMARRITO tovaglietta scritto buon appetito M., si prega portare via Solitario 16, IV. 7739

DIVERSI

DONO. Probabilmente dovrò ricusare al piacere di vederti oggi; sarà in allora per domani. A te mio pensiero tanti bei saluti. 5837

MASTICE finissimo per acqua, bevanda igienica, economica, soldi 10 litro. Bojaro, dietro Municipio. 7544

NELLA stitichezza, inappetenza, disturbi dello stomaco, usate sempre: Pillole S. Marco antiemorroidali. 852

FAVOREVOLE occasione offrebbesi servizio di cavallo, carro e uomo per la sola mattina, a condizioni vantaggiosissime. Indirizzo al Piccolo. 9417

TAMARINDO sciroppo concentrato e sciroppo lampone (Framboise) alla bottiglia soldi 40, per chilogramma soldi 70. Vendita drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 9419

6000 corone cercansi ingrandimento industria, buoni interessi, ottima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1639

MUTUI effettuansi prontamente per ufficiali, impiegati, pensionati, con e senza garanti. Ipoteche. Sub „M. 1. 930" posta centrale. 7678